

Edison, nuova centrale a gas in Campania: 450 milioni d'investimento

Sara Deganello



Con un investimento di 450 milioni, Edison ha inaugurato a Presenzano (Caserta) una nuova centrale termoelettrica a gas di ultima generazione con potenza di 770 MW. Arriva dopo il rinnovo, lo scorso anno, della centrale gemella di Marghera (Venezia) da 780 MW: entrambe sono risultate assegnatarie di contributo sul capacity market dopo aver partecipato alle aste di Terna. Già allacciato alla rete, l'impianto in Campania, a ciclo combinato, ha richiesto quasi quattro anni di lavori (si partiva da *green field*), con 1.200 addetti e 130 imprese fornitrici, di cui il 50% campane. Con la potenza installata è in grado di soddisfare il fabbisogno energetico annuale di oltre 1,5 milioni di famiglie.

La centrale utilizza una turbina a gas naturale ad alta efficienza GT36 di classe H (la stessa di Marghera) sviluppata da Ansaldo Energia e costruita a Genova, che permette di ottenere un rendimento energetico pari a circa il 63%, uno dei più alti in Europa e il più alto in Italia – superiore di dieci punti rispetto alle centrali della precedente generazione – assicurando una riduzione delle emissioni di anidride carbonica fino al 30% rispetto alla media dell'attuale parco termoelettrico italiano. Inoltre, la centrale garantisce emissioni di ossidi di azoto inferiori di oltre il 60% rispetto ad impianti esistenti di taglia analoga, nonché un limitato utilizzo delle risorse idriche grazie all'adozione di sistemi di raffreddamento ad aria. L'impianto è intitolato a Flavio Crescentini, manager di Edison prematuramente scomparso, responsabile dell'avviamento dei precedenti impianti a ciclo combinato sviluppati da Edison a partire dal 1992.

«Negli ultimi due anni abbiamo messo in esercizio 1.500 MW di nuova potenza programmabile, la più avanzata al mondo, la prima di questo tipo in Italia e contemporaneamente abbiamo fortemente investito nelle energie rinnovabili, mettendo in esercizio nuovi 100 MW in Sicilia e 50 MW in Piemonte, inoltre a oggi abbiamo circa 260 MW di nuovi cantieri di rinnovabili già aperti su tutto il territorio

nazionale», commenta Marco Stangalino, direttore della produzione elettrica di Edison: «Grazie ai due nuovi impianti di Presenzano e Marghera, Edison garantisce al Paese una capacità produttiva altamente strategica per la stabilità del sistema nazionale, consentendo lo sviluppo delle stesse energie *low carbon* e concorrendo agli obiettivi italiani ed europei di decarbonizzazione». Le due centrali, grazie alla loro efficienza, sono le prime a gas ad essere chiamate dal mercato per la produzione elettrica giornaliera.

Per il futuro, la turbina di Presenzano, come quella di Marghera, è già pronta a funzionare a idrogeno, in mix col gas al 60% e teoricamente anche al 100%. Per la decarbonizzazione si guarda anche alla cattura della CO₂, pre o post combustione. «La tecnologia della Ccs (*carbon capture and storage*), più matura, ha bisogno di affiancare all'impianto termoelettrico uno petrolchimico. Per questo motivo, a Marghera potrebbe funzionare», osserva Stangalino, un intervento che potrebbe raddoppiare l'investimento iniziale di 400 milioni.

Edison è proprietaria e gestisce oltre 340 MW di impianti eolici in Campania, che rappresentano circa il 10% della sua potenza rinnovabile installata. Inoltre sta portando a termine la costruzione di nuova potenza fotovoltaica, pari a 28 MW, che entrerà in esercizio nel 2025. L'azienda ha 7,2 GW di potenza installata in Italia che copre il 7% della produzione nazionale, con 132 centrali idroelettriche, 53 campi eolici, 57 solari e 10 impianti a ciclo combinato a gas. Ha inoltre progetti di pompaggi idroelettrici per 2,5 GW nel Sud. «Il futuro è un mix bilanciato di tecnologie: per la stabilità del sistema servirà energia programmabile, non sarà possibile utilizzare solo rinnovabili. Il capacity market, che fornisce elettricità quando il mercato lo richiede, va in questa direzione», osserva Stangalino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA